



Foto di A. Cristini

**Contro una manovra sbagliata, per lo sviluppo e l'occupazione**

# Sciopero generale CGIL

La manovra economica del governo è grave, perché toglierà spazio a qualsiasi ipotesi di ripresa. È iniqua e sbagliata: sbagliata, perché non vi sono provvedimenti di sostegno all'occupazione, alla crescita e allo sviluppo; iniqua, perché divide il paese caricando i costi della manovra stessa sui lavoratori dipendenti, pubblici e privati, sulle regioni, gli enti locali e sui cittadini più deboli ed esposti. Sono queste le ragioni dello sciopero generale proclamato dalla CGIL per venerdì prossimo 25 giugno nella maggior parte delle regioni, e per venerdì 2 luglio in Liguria, Toscana e Piemonte. Il segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani, ha espresso molto chiaramente, in una intervista all'Unità, le ragioni della confederazione: "Non contestiamo - ha detto - la necessità di intervenire per correggere i conti pubblici, anche se lo si fa per colpa del governo che ha sbagliato le previsioni e sottovalutato la crisi. Ma non è condivisibile una manovra di tagli pesanti, fatti senza equità, senza pensare allo sviluppo, all'innovazione, all'occupazione". "Pagano - ha aggiunto il leader CGIL - i lavoratori pubblici e della scuola e anche del settore privato, pagano i lavoratori in

mobilità che solo in parte potranno andare in pensione senza incappare nello slittamento delle finestre. Pagano i cittadini, perché i dieci miliardi tolti a regioni e comuni avranno come conseguenza un taglio dei servizi alle persone. Al contrario, non pagano un centesimo i cittadini che guadagnano da 150 mila euro l'anno in su, che possiedono barche, patrimoni, case lussuose, ville, così come non paga nulla l'impresa". Lo sciopero sarà, in linea

di massima, di otto ore (e quindi per l'intera giornata) nei settori pubblici e di quattro ore nel settore privato. In Emilia Romagna, Lombardia, Abruzzo, Marche, Molise e Umbria, e nella provincia di Cagliari, lo sciopero sarà di otto ore sia nei settori pubblici sia in quelli privati. In Calabria l'astensione sarà di otto ore, oltre che nel pubblico, nei settori del lavoro portuale e delle costruzioni. Il 2 luglio lo sciopero sarà di otto ore in tutti i settori in Toscana. Alla luce

del differimento dello sciopero del trasporto pubblico locale e nelle ferrovie, la Filt CGIL ha annunciato la partecipazione allo sciopero generale nella giornata del 9 luglio. Lo sciopero sarà di otto ore anche in numerose categorie del terziario, della distribuzione, dei servizi e del turismo, e nel settore domestico. I servizi essenziali saranno ovunque garantiti. Manifestazioni si svolgeranno in molte città italiane con cortei e comizi dei leader della CGIL. ♦

## Fiat: ricomporre la frattura

La CGIL è convinta che la difficilissima vicenda dell'accordo separato per la Fiat di Pomigliano d'Arco non sia ancora del tutto compromessa e che i due anni di tempo necessari prima che la produzione della Panda possa trasferirsi dalla Polonia alla Campania, sono più che sufficienti per recuperare un'intesa unitaria con la Fiat e con i sindacati firmatari dell'intesa. Questo a prescindere da come andrà il referendum tra i lavoratori che si svolgerà domani e il cui esito sembra scontato. La maggioranza dei lavoratori, come ha detto il segretario generale Guglielmo Epifani, vuole riprendere a lavorare a pieno regime, vuole la certezza del proprio futuro, ha paura della disoccupazione. E per questo - ha detto la vicesegretaria generale della CGIL Susanna Camusso - "bisogna stare a fianco di quei lavoratori che probabilmen-

te diranno sì nel referendum perché per loro il lavoro è il punto fondamentale". Una posizione a favore del sì è stata assunta dalla CGIL della Campania e dalla Camera del lavoro di Napoli, mentre un'opinione diversa è stata espressa dalla Fiom della Campania e dall'area programmatica che fa riferimento alla seconda mozione CGIL. Ma il referendum non può chiudere una vicenda che pone oggettivamente problemi di fondo all'intero sindacato, come ad esempio i due punti che preoccupano la CGIL ed Epifani: le sanzioni individuali per chi sciopera e quelle collettive per chi si ammala. Diritto di sciopero e diritto alla salute, tutelati dalle leggi e dalla stessa Costituzione, come ha detto il segretario generale della Fiom Maurizio Landini, che ha messo in guardia dall'espansione delle sanzioni disciplinari e dai licenziamenti. ♦